

PRESIDIO
A casa da sette mesi
si fanno ormai
poche illusioni
i lavoratori affiancati
dai loro sindacalisti
(Np)



ARESE LICENZIATI INNOVA SERVICE DI NUOVO DAVANTI AL PIRELLONE

Un tavolo in Regione. Subito

Lo propone Davide Boni (Lega). Intanto la rabbia aumenta

di **ROBERTA RAMPINI**

— ARESE —

LA CONVOCAZIONE di un tavolo di confronto con gli ex lavoratori della Innova Service di Arese, le rappresentanze sindacali, la proprietà dell'area ex Alfa Romeo e gli assessori regionali competenti. A chiederlo, in una lettera indirizzata al governatore Roberto Formigoni, è stato il presidente del consiglio regionale, Davide Boni.

Il leghista ieri mattina ha incontrato una delegazione dei lavoratori licenziati il 14 febbraio dall'azienda che gestiva le portinerie, la manutenzione e la pulizia sull'area industriale arecina, presentatisi davanti al Pirellone per ricordare le pro-

messe fatte a maggio in occasione del sopralluogo sull'area industriale. Da allora, sono passati quattro mesi, a parte belle promesse e parole, non è stato fatto nulla, nonostante sollecitazioni sindacali e proteste dei lavoratori. «Siamo tornati in Regione per richiamare l'attenzione sulla situazione drammatica che viviamo - spiega Renato Parimbelli, delegato sindacale dei Cobas - siamo arrabbiati, ci hanno solo preso in giro. Non abbiamo nessuna intenzione di arrenderci.

Non hanno trovato una soluzione occupazionale per nessuno e l'accordo per reindustrializzare l'area non è ancora stato approvato». Fuori la protesta. Dentro una delegazione ha incontrato prima una rappresentanza del Consiglio regio-

nale bipartisan, poi ha partecipato alla seduta consigliare fino a quando il presidente Boni non ha comunicato in aula la richiesta di attivare un tavolo di confronto sul problema occupazione.

NEL POMERIGGIO, stando a Corrado Delle Donne (Slai Cobas), l'assessore al Lavoro Gianni Rossoni, avrebbe garantito la disponibilità ad occuparsi della questione «già a partire da domani». Ma tra i lavoratori nessuno si fa illusioni: ex operai Fiat, ex cassintegrati, assunti in cambio di uno "sconto" sull'acquisto dell'area industriale, sono pronti ad alzare il tono della protesta se non arriveranno risposte concrete.

VANZAGO

Falò di milioni... finti Torna a farsi sentire il no al quarto binario

— VANZAGO —

«BRUCEREMO 400 milioni di euro con un falò per ribadire il nostro no allo spreco di denaro pubblico per la realizzazione del quarto binario». Lo annunciano il comitato civico cittadino Parabiago-Rho e il sindaco di Vanzago, Roberto Nava. Venerdì prossimo alle 20.30 si terrà una grande manifestazione contro il progetto di realizzazione del IV binario nella tratta Rho - Parabiago sulla linea ferroviaria Rho - Gallarate. «Il progetto devasterà il nostro territorio - spiega il sindaco - una ventina di persone si vedranno la casa abbattuta, più di cinquanta proprietà coinvolte da procedure espropriative senza contare che barriere alte sette metri rovineranno per sempre la comunità vanzaghese».

LA MANIFESTAZIONE inizierà davanti al municipio, i manifestanti raggiungeranno il piazzale della stazione dove bruceranno 400 milioni in banconote fac-simile, corrispondenti ai soldi che serviranno per realizzare un'opera inutile, secondo cittadini e amministratori locali. «Vogliamo denunciare questo spreco soprattutto in questo periodo di ristrettezze di risorse pubbliche e la violazione delle procedure che hanno portato all'approvazione del progetto definitivo dopo che il progetto preliminare era stato realizzato a tre binari e senza la Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto definitivo a quattro binari», conclude il sindaco. Ro. Ramp.